

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1603**

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: *Rilancio del Centro di Produzione Rai di Torino e dei servizi connessi alla produzione televisiva e radiofonica in Piemonte.***

### **Premesso che**

- le radici della tradizione radiotelevisiva - e della ricerca tecnologica ad essa connessa – trovano sede naturale in Piemonte e nella Città di Torino: il capoluogo piemontese ne è protagonista dal lontano 1896 grazie ad una filiera altamente specializzata;
- le sedi Rai sul nostro territorio sono costituite, in particolare, da:
  - Centro di Produzione di via Verdi, specializzato nella produzione televisiva, oltre agli uffici di *Rai Way*;
  - sede della produzione Radiofonica di via Verdi 31, che ospita il centro di documentazione dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai e parte delle teche Rai;
  - Auditorium "*Arturo Toscanini*" di via Rossini, sede dell'Orchestra sinfonica nazionale della Rai;
  - insediamento di via Cavalli, che ospita il Centro Ricerche e innovazione Tecnologica, ICT, la struttura che gestisce tutti i servizi informatici Rai a livello nazionale e Rai Pubblicità;
- il sopra richiamato Centro di Produzione Rai è uno dei quattro centri di produzione televisiva e radiofonica della Rai, insieme a quelli di Roma, Milano e Napoli;

### **evidenziato, tuttavia, che**

- in particolare il Centro di Produzione di via Verdi sta conoscendo, da tempo, un inequivocabile declino, con una importante perdita occupazionale (il Centro ha perso, nel giro di 10 anni, circa il 50% degli organici) in assenza di sostituzioni di personale andato in pensione e a causa di un rilevante restringimento delle attività, nonostante le professionalità presenti e una capacità

produttiva inalterata, che renderebbero tale stabilimento un centro di eccellenza almeno pari ad altri insediamenti presenti sul territorio italiano;

- a ciò si aggiunga una distribuzione delle diverse commesse di produzione nei vari Centri dislocati sul territorio nazionale, sempre a discapito di Torino, una situazione che sta gravemente minando il futuro della produzione televisiva sul nostro territorio. A ciò si aggiunga anche lo spostamento di trasmissioni originariamente assegnate a Torino verso altri Centri;

#### **appreso che**

- a causa del perdurare della preoccupazione per gli assetti futuri del Centro di produzione RAI di Torino, per la possibile dismissione di parte del patrimonio locale e per una eventuale politica di disinvestimento, diverse settimane fa si è svolto un sopralluogo delle Commissioni Cultura e Lavoro del Comune di Torino presso la sede di via Verdi;
- in tale occasione, i consiglieri del Comune di Torino promotori dell'iniziativa avevano ricevuto dai vertici aziendali locali rassicurazioni circa il futuro del centro, nel quale, ad esempio, veniva utilizzata, per la prima volta in Italia, una nuova tecnologia per la messa in onda dei notiziari regionali in uno studio rinnovato. Tuttavia, di recente, le organizzazioni sindacali interessate hanno evidenziato come poco o nulla sia cambiato dopo il suddetto sopralluogo: *Torino resta il fanalino di coda*;
- la produzione di fiction continua a rappresentare un elemento minimale della qualificata forza lavoro torinese, essendo ingaggiate spesso maestranze esterne (le produzioni dovrebbero essere stabili tutto l'anno e non una tantum). Immutato anche il tema delle quattro sedi torinesi: edifici in gran parte vuoti con personale per lo più in modalità di lavoro agile;

#### **sottolineato come**

- la salvaguardia del Centro di Produzione Rai di Torino, che costituisce senza dubbio un patrimonio di grande valore per la città e per l'intera regione, nonché delle attività di via Cavalli e, in prospettiva, la sopravvivenza della stessa presenza Rai a Torino siano un obiettivo prioritario a cui non è possibile sottrarsi, ad ogni livello istituzionale;
- sia necessaria una rinnovata e più intesa interlocuzione tra la politica piemontese e i vertici Rai, al fine di ottenere garanzie sul futuro della produzione televisiva e di fiction sul nostro territorio, considerati il prestigio di mantenere un avamposto del servizio pubblico radiotelevisivo in Piemonte e la rilevanza della questione occupazionale, che vede coinvolti

non solo centinaia di dipendenti operativi nelle sedi Rai di Torino, ma anche decine di piccole e medie imprese che gravitano nell'indotto della produzione radio-televisiva;

**sottolineato, infine, come**

- il ruolo di Torino debba essere evidenziato nel prossimo contratto di servizio da approvare entro l'autunno in corso e nel piano industriale aziendale;

**INTERROGA**

**la Giunta regionale**

**per sapere cosa intende fare** l'attuale Amministrazione regionale nell'ottica di un rilancio del Centro di Produzione Rai di Torino e dei servizi connessi alla produzione televisiva e radiofonica in Piemonte.